

Cronache di Archeologia



37
2018

Cronache di Archeologia

Rivista annuale dell'Università di Catania

fondata da Giovanni Rizza

Direttore: Massimo Frasca

Comitato di direzione: Luigi M. Calì, Dario Palermo

Responsabile di redazione: Marco Camera

Comitato di redazione: Rodolfo Brancato, Fabio Caruso, Marianna Figuera, Rossella Gigli, Orazio Palio, Antonella Pautasso, Simona Todaro.

Comitato scientifico: Rosa Maria Albanese, Lucia Arcifa, Francesca Buscemi, Laurence Cavalier, Nicola Cucuzza, Jacques des Courtils, Enrico Felici, Giuseppe Guzzetta, Michael Kerschner, Monica Livadiotti, Dieter Mertens, Pietro M. Militello, Massimo Osanna, Paola Pelagatti, Gürcan Polat, Giorgio Rocco, Mariarita Sgarlata, Umberto Spigo, Edoardo Tortorici, Henri Treziny, Nikos Tsoniotis.

Pubblicazione realizzata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Catania.

In copertina: Kyme eolica (Turchia). Veduta della *domus* con peristilio sulla Collina Sud.

ISSN 2532-8484

© Università di Catania

© Roma 2018, Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Gli articoli pubblicati nella rivista sono sottoposti a peer review nel sistema a doppio cieco.

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è soggetta a copyright. Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Cronache di Archeologia

37, 2018

Le fasi di vita del Teatro di Agrigento a partire dai manufatti ceramici. Alcune considerazioni preliminari.

Francesca Leoni

Le quattro campagne di scavo effettuate presso il teatro ellenistico rotamano di Agrigento¹ hanno consentito non solo di ampliare la conoscenza in merito allo sviluppo urbano e monumentale della città nelle sue fasi di vita², ma anche di offrire un ottimo caso di studio sulla cultura materiale presente ad Agrigento, avendo a disposizione dati stratigrafici aggiornati, relativi al contesto di rinvenimento dei manufatti fittili. Questi ultimi, in particolare, abbracciano un periodo cronologico piuttosto ampio, inquadrabile essenzialmente tra il V secolo a.C. e il I secolo d.C. Le ricerche relative alle differenti classi ceramiche sono già in corso, tuttavia, in questa sede si coglie l'occasione di presentare, in via preliminare, alcuni dei contesti e dei materiali rinvenuti nell'area dell'edificio teatrale³, utili a definire in modo più puntuale la cronologia di quest'ultimo⁴. Complessivamente sono emersi circa 6000 reperti mediante i quali è stato possibile riconoscere diverse fasi di vita presenti nell'area del teatro di Agrigento: una prima, databile tra la metà del IV e la metà del III secolo a.C., trova testimonianza nei manufatti rinvenuti all'interno di una delle concamerazioni messe in luce a sud ovest dell'edificio teatrale. Una seconda fase⁵, ascrivibile tra la fine del III e l'inizio del II secolo a.C. è stata attestata dai rinvenimenti fittili presenti nella fossa di fondazione, mentre una terza fase, riferibile al periodo giulio-claudio, è stata riconosciuta solo a livello stratigrafico nell'area della summa cavea. Tale fase, infatti, allo stato attuale delle ricerche, non è stata comprovata dalla presenza di strut-

ture o rifacimenti strutturali del complesso monumentale. Un ultimo periodo di frequentazione, infine, è stato individuato nella medesima area, in summa cavea, grazie al rinvenimento di materiale ceramico databile a partire dall'VIII secolo d.C. in associazione a strutture successive alla defunzionalizzazione dell'edificio teatrale⁶.

Partendo dalla prima fase, riferibile a un periodo compreso tra la prima metà del IV e la prima metà del III secolo a.C., questa è stata verificata mediante lo scavo effettuato all'interno di una delle camere di fondazione rinvenute a sud-ovest dell'edificio teatrale, nella quale è stato messo in luce uno spesso strato di terra compatta (US 321) che ha restituito una cospicua quantità di materiale ceramico, costituito per lo più da vernice nera, coroplastica, ceramica acroma e da un'esigua quantità di anforacei. I manufatti sono stati rinvenuti in frammenti di piccole e medie dimensioni e si tratta per la maggior parte di casi di forme aperte, sia per quanto riguarda la ceramica fine – le indagini effettuate hanno, infatti, evidenziato la presenza di numerosi *skyphoi*, *kylikes* e coppette – sia quella acroma – presente sotto forma di mortai e coppette –, mentre le uniche forme chiuse sono rappresentate da tre orli di anfore di tipo magno greco. Per quanto concerne la ceramica a vernice nera, tra i materiali utili ai fini di una datazione, sono emersi un frammento di orlo di *skyphos* con ansa (tipo Morel 4375b1 databile alla fine del IV sec. a.C.: fig. 1, n. 1) con vernice nera compatta e poco lucente, tranne nella parte interna del vaso in cui si presenta virata in rosso e in corrispondenza dell'ansa in cui risulta essere leggermente abrasa; un orlo di *kylix*⁷ (tipo Morel 4253/83, databile all'ultimo terzo

1 Di cui la prima campagna di scavo ha avuto luogo a luglio del 2016 e l'ultima si è recentemente conclusa a febbraio 2018.

2 CALIÒ *et alii* 2017.

3 FINO, LABRIOLA 2017, pp. 113-128.

4 Si rimanda a una pubblicazione futura la trattazione esaustiva delle classi ceramiche emerse.

5 LEONI 2017, pp. 41-44.

6 PIEPOLI 2017, pp. 45-52.

7 Si veda BECHTOLD 2008, tav. XXIV, n. 46.

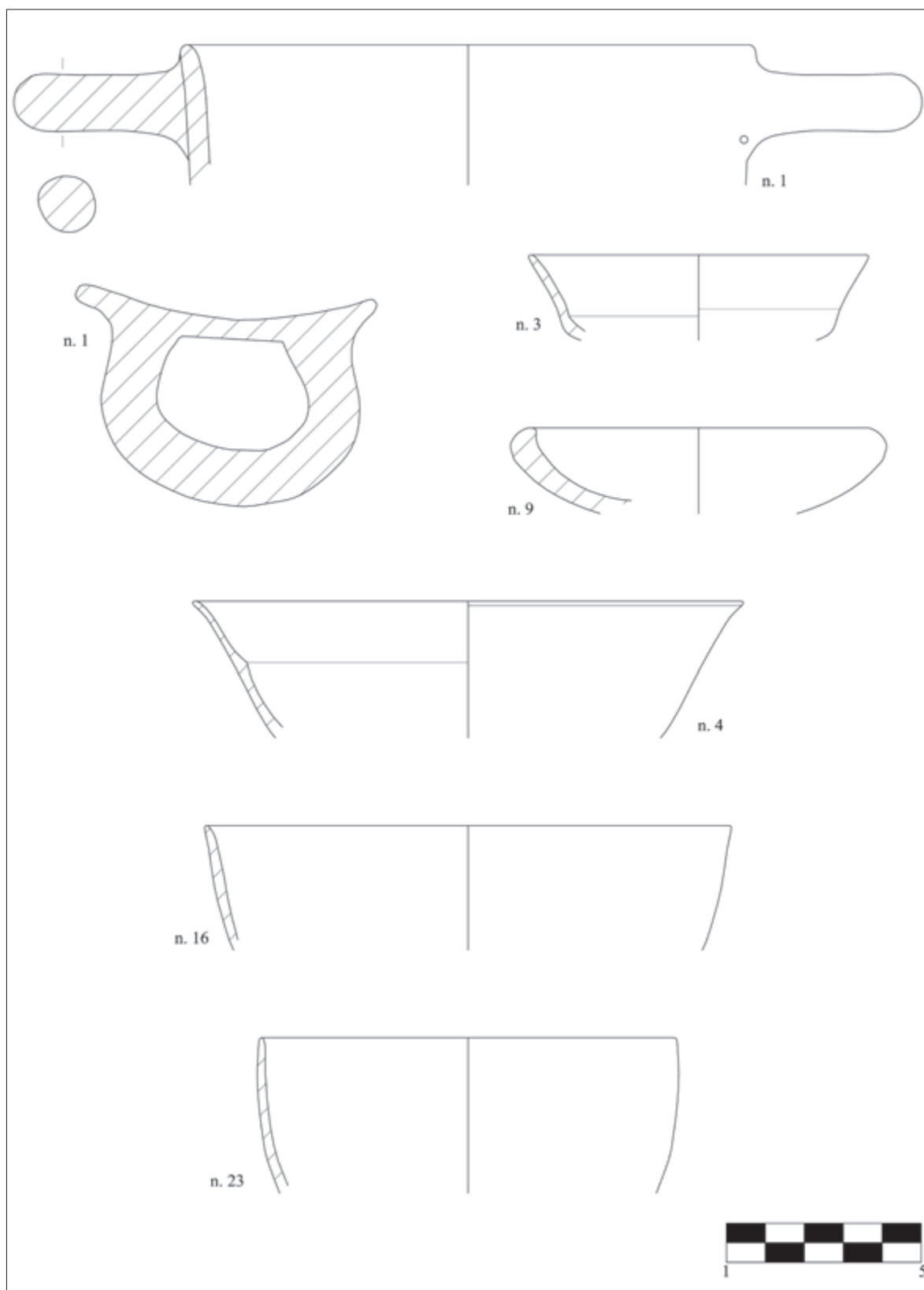


Fig. 1 – Agrigento, area del teatro. Ceramica a vernice nera (elaborazione grafica dell'autrice).



Fig. 2 – Agrigento, area del teatro. Coroplastica. Testina raffigurante *Athena Lindia* (elaborazione grafica dell'autrice).



Fig. 3 – Agrigento, area del teatro. Coroplastica. Frammento di divinità in trono, verosimilmente identificabile con *Athena Lindia* (elaborazione grafica dell'autrice).

del IV sec. a.C.: fig. 1, n. 3) con vernice nera opaca e molto compatta; un frammento di orlo di *kylix*⁸ (tipo light wall Morel 4210 databile alla metà del IV sec. a.C.: fig. 1, n. 4) con vernice nera compatta, ruvida e molto opaca; un frammento di *skyphos*⁹ (tipo Morel 4375 a1, databile all'ultimo quarto del IV sec. a.C.: fig. 1, n. 16) con vernice nera opaca, leggermente metallica, abrasa in corrispondenza dell'orlo; una coppetta frammentaria (serie Morel 2714, riconducibile al tipo Morel 2714f, da Segesta, di produzione locale/regionale, databile al 310 a.C.: fig. 1, n. 9) con vernice nera molto compatta e lucente e un frammento, infine, di orlo di *skyphos* (serie Morel 4311, riconducibile al tipo Morel 4311c1, databile all'ultimo terzo del IV secolo a.C.: fig. 1, n. 23) con vernice nera molto coprente e compatta. Riguardo i reperti anforacei, è stato possibile riconoscere e distinguere tre orli appartenenti ad anfore di tipo magno greco e siceliota: il primo (fig. 4, n. 3) presenta un collo cilindrico e una modanatura alla base dell'orlo, riconducibile al tipo A-MGR 2¹⁰, prodotto in diversi centri greci tra cui la Sicilia stessa, databile al 550-400 a.C.; il secondo esemplare (fig. 4, n. 4) con corpo affusolato e collo svasato, riferibile al tipo A-MGR 6¹¹, databile al 400-300 a.C., il terzo orlo, infine, (fig. 4, n. 6) con pancia carenata e collo largo, attribuibile al tipo A-MGR 4¹², databile al 400-300 a.C. All'interno dello strato sono stati rinvenuti, inoltre, materiali più

antichi, da considerarsi come residuali, quali ad esempio un orlo di *kylix* su alto piede di tipo C (fig. 4, n. 321.6), databile intorno al 500 a.C.¹³ circa, con vernice nera molto compatta, coprente e lucente e un frammento di mortaio (fig. 5, n. 22) con pesante orlo rotondo, databile al 450-425 a.C., il cui confronto puntuale si trova nell'agorà di Atene¹⁴, infine due frammenti di coroplastica raffiguranti *Athena Lindia* (figg. 2-3).

La seconda fase di vita del teatro è cronologicamente attribuibile ad un periodo compreso tra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C. I materiali utili ai fini di questa datazione sono stati rinvenuti all'interno di un taglio, posizionato a nord del monumento, effettuato in uno spesso strato di terra gialla (US 205), avente funzione di fossa di fondazione ai fini della messa in opera di blocchi squadrati, in calcarenite, che costituivano il filare inferiore delle fondazioni dell'edificio teatrale. Il taglio di fondazione è stato indagato soprattutto nella porzione a sud del muro della summa cavea, dove le operazioni di scavo erano più agevoli per la mancanza di strutture, mentre a nord la presenza di muri e di installazioni più tarde ha ristretto di molto il campo di indagine. La trincea a sud del muro era larga circa 40 cm in media e dal suo riempimento sono emersi diversi manufatti ceramici per lo più costituiti da frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica a pasta grigia, un unguentario e ceramica da fuoco; inoltre sono stati rinvenuti oggetti residuali

8 Si veda BECHTOLD 2008, tav. XLII, nn. 331-332.

9 Si veda BECHTOLD 2008, tav. XXVII, n. 107.

10 Si veda PY, ADROHER, RAYNAUD 1993, p. 66.

11 Si veda PY, ADROHER, RAYNAUD 1993, p. 65.

12 Si veda PY, ADROHER, RAYNAUD 1993, p. 65.

13 Questa forma trova confronto con altri frammenti (nn. 5-7) rinvenuti ad Agrigento nell'abitato sotto la necropoli sub divo. Si veda CAMINNECI 1995, p. 52.

14 *Agora XII*, fig. 16, p. 370, tav. 91.

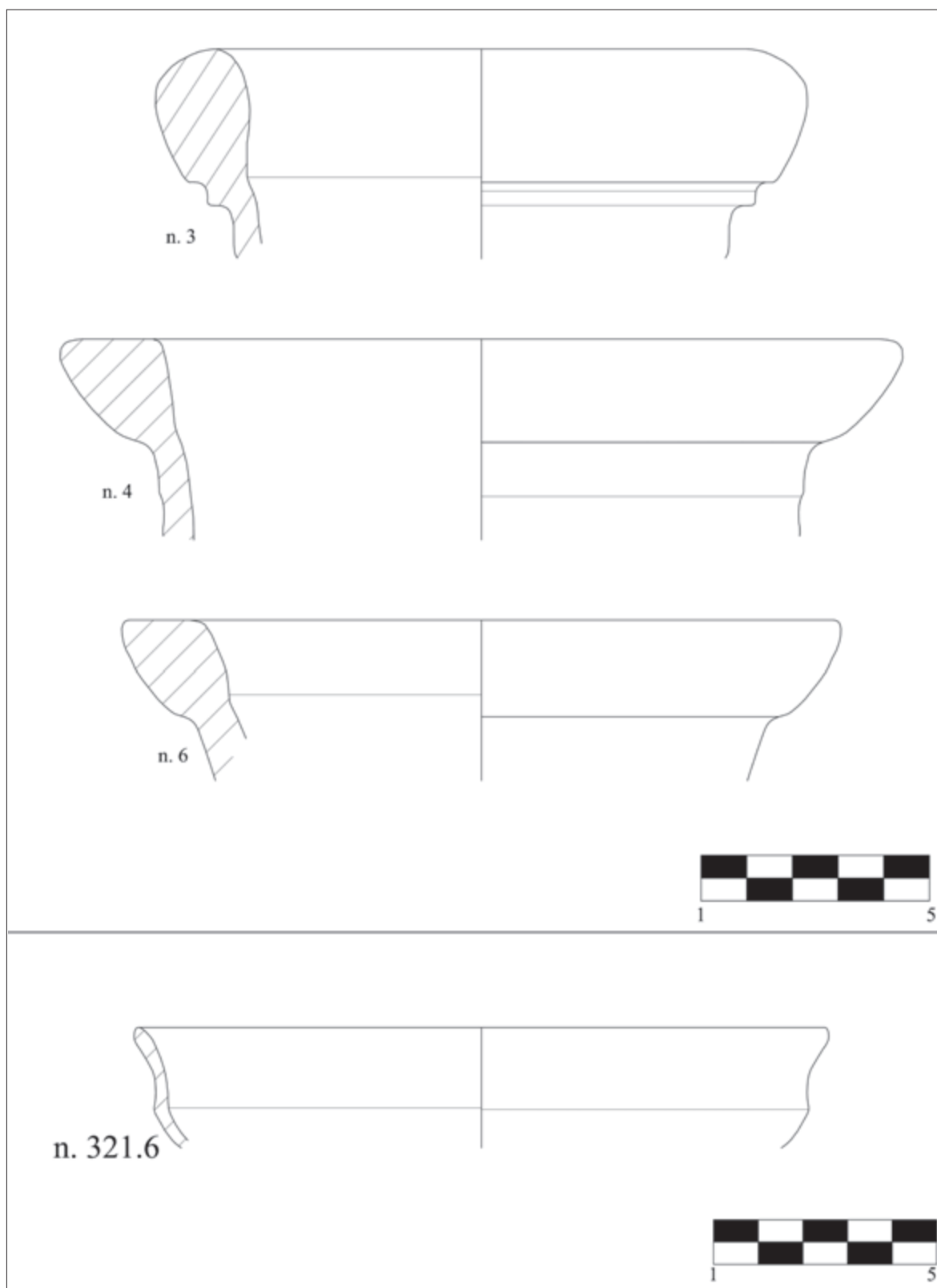


Fig. 4 – Agrigento, area del teatro. Tre frammenti di anfore di produzione magno greca e siceliota (nn. 3, 4, 6) e un frammento di ceramica a vernice nera (n. 321.6) (elaborazione grafica dell'autrice).



Fig. 5 – Agrigento, area del teatro. Ceramica acroma (n. 22) (elaborazione grafica dell'autrice).

tra i quali spicca, per rilevanza, una moneta, in cattivo stato di conservazione, raffigurante sul dritto un'aquila e sul rovescio un granchio (fig. 6). Questa rientra nella tipologia nota della moneta agrigentina la quale, fin dal principio, si presenta assai costante con la raffigurazione, appunto, sul dritto di un'aquila stante a sinistra con le ali chiuse, come evidente allusione a Zeus, e sul rovescio di un granchio. Per quanto concerne la ceramica risulta essere abbastanza omogenea e databile tra la fine del III e l'inizio del II secolo a.C.; anche in questo caso, così come per il materiale rinvenuto all'interno del camerone sud-occidentale, la ceramica recuperata era composta da frammenti di piccole e medie dimensioni, tuttavia se ne differenzia per le forme riscontrate. Queste, infatti, sono riconducibili sia a forme aperte (piatti, coppette, *skyphoi* a vernice nera) sia a forme chiuse (unguentari, anfore, brocche e olle in ceramica acroma) secondo una quantità percentuale abbastanza omogenea. Tra i frammenti riferibili a forme aperte vi sono un orlo, con parte dell'ansa, di una coppa *skyphoide* (serie Morel 3210, produzione siceliota, variante della coppa *skyphoide* Morel 3211/12, databile entro la prima metà del II secolo a.C.: fig. 7, n. TH16102.1) con vernice nera compatta e opaca; un orlo di *skyphos* (serie Morel 4383, produzione siceliota, databile alla metà del III secolo a.C.: fig. 7, n. TH16102.2) con vernice nera molto opaca e poco coprente; un frammento di orlo lievemente convesso (serie Morel 1440, tipo 1443l, databile entro la prima metà del II secolo a.C.: f. fig. 7, n. TH16102.3), riconducibile ad un piatto, con vernice nera argentea e, infine, un frammento di orlo in ceramica da fuoco¹⁵ (il tipo è diffuso e prodotto in area magno greca a partire dal II secolo a.C.: fig. 7, n. TH16102.79) riferibile ad una pentola con orlo a tesa e leggera risega all'attacco. Relativamente alle forme chiu-

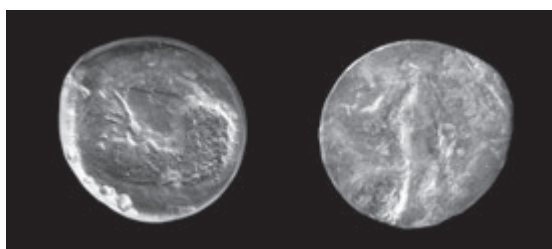


Fig. 6 – Agrigento, area del teatro. Moneta di Akragas con rappresentazione di aquila e granchio (foto G. Cavaleri. Elaborazione grafica dell'autrice).

se, all'interno dello strato indagato sono stati rinvenuti quattro frammenti di unguentari¹⁶: due orli (tipo V della Forti¹⁷, variante Vb tav. VIII, databili a partire dall'ultimo quarto del III secolo a.C.: fig. 7, n. TH16102.24, TH1646.23) rinvenuti in cattivo stato di conservazione e due piedi¹⁸, identificabili con due unguentari con collo evaso, corpo stretto e piede modellato pieno, ascrivibili all'inizio del II secolo a.C.

La terza fase di frequentazione dell'area, di età augustea o giulio claudia, è attestata principalmente da frammenti ceramici in terra sigillata italica, rinvenuti esclusivamente in saggi effettuati in summa cavea. Da un primo strato di terra grigio scuro a matrice cinerosa friabile (US 414) provengono due frammenti di orli¹⁹ verticali di due piatti (entrambi *Conspectus* 1990, forma 21, databile entro il I secolo d.C.: fig. 8, nn. 414.2, 414.3) dei quali uno presenta sottili modanature nella parete e un listello a quarto di cerchio tra orlo e fondo, l'altro ha una fascia semplice

16 GEROGIANNIS 2017, pp. 65-68.

17 FORTI 1962, pp. 143-157.

18 Fig. 7, nn. TH1646.21, TH1646.22. Si veda tipo B6a Py, ADROHER, RAYNAUD 1993, p. 583.

19 Cfr. *Conspectus* 1990 p. 88, tav. 19 Form 21, un esemplare simile è stato rinvenuto a Pompei, cfr. BONGHI JOVINO 1984, tav. 123 n. 11-CE 1214; *Conspectus* 1990, p. 88, tav. 19, Form 21, un ulteriore confronto è presente in *Atlante* 1985, Form X, p. 384, tav. CXX n. 10.

15 Si veda ALBERTI 2002, n. 55, p. 160, tav. XII Pl.

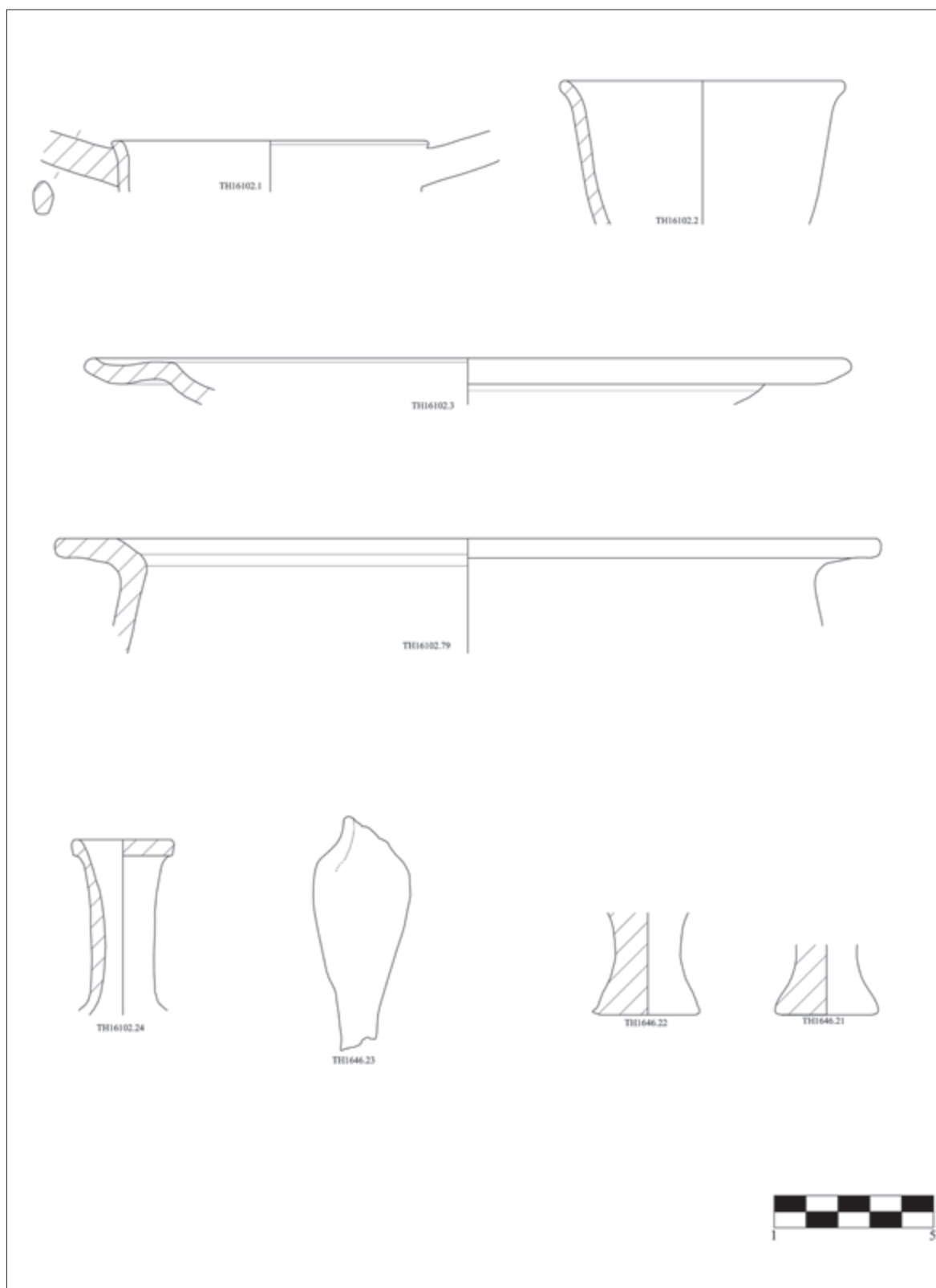


Fig. 7 – Agrigento, area del teatro. Ceramica a vernice nera (n. TH16102.1-3), ceramica da fuoco (n. TH16102.79) e unguentari (n. TH1646.21-23, n. TH16102.24) (elaborazione grafica dell'autrice).

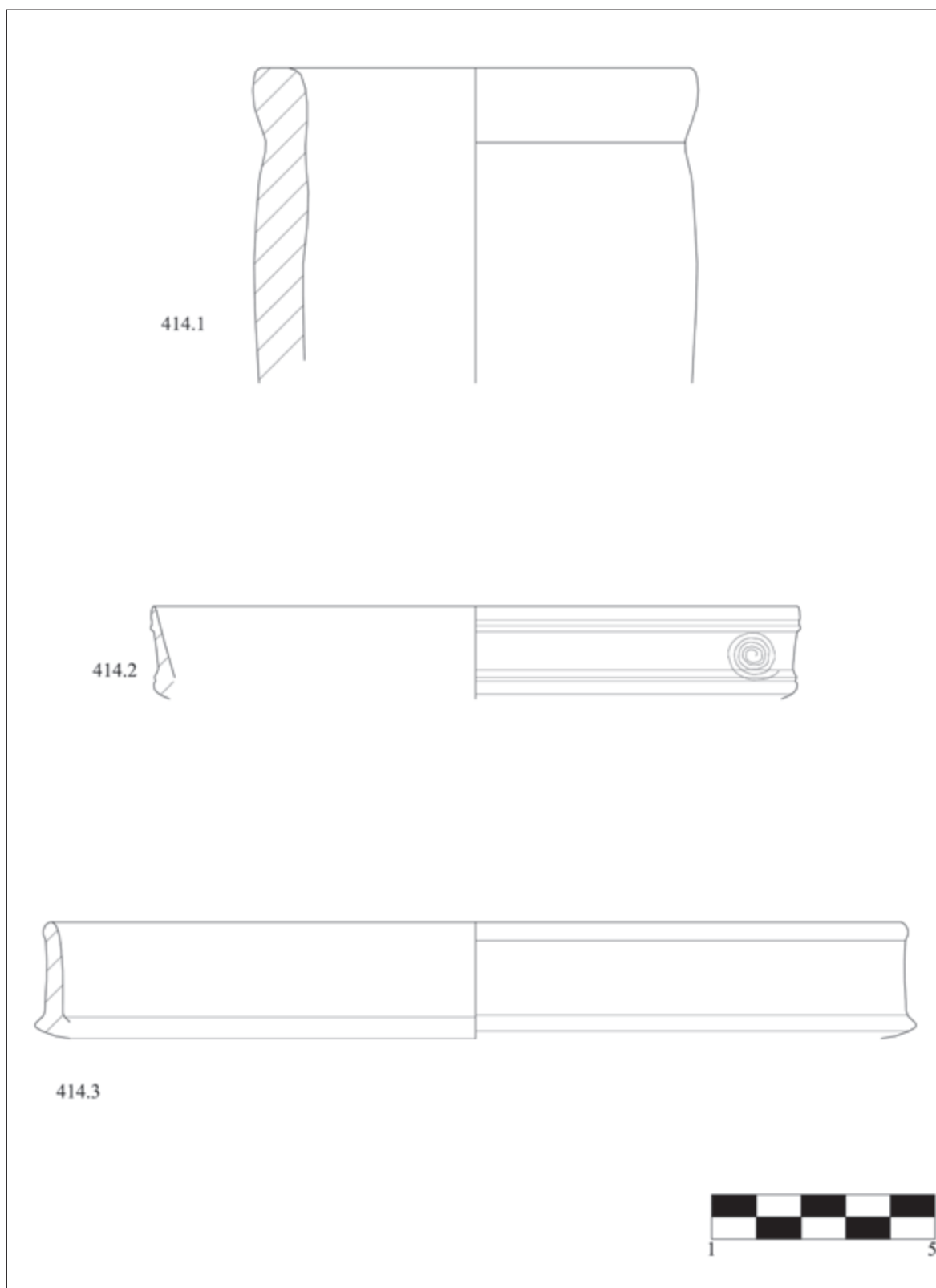


Fig. 8 – Agrigento, area del teatro. Terra sigillata italica (n. 414.2-3) e anfora Dressel 2/4 (n. 414.1) (elaborazione grafica dell'autrice).

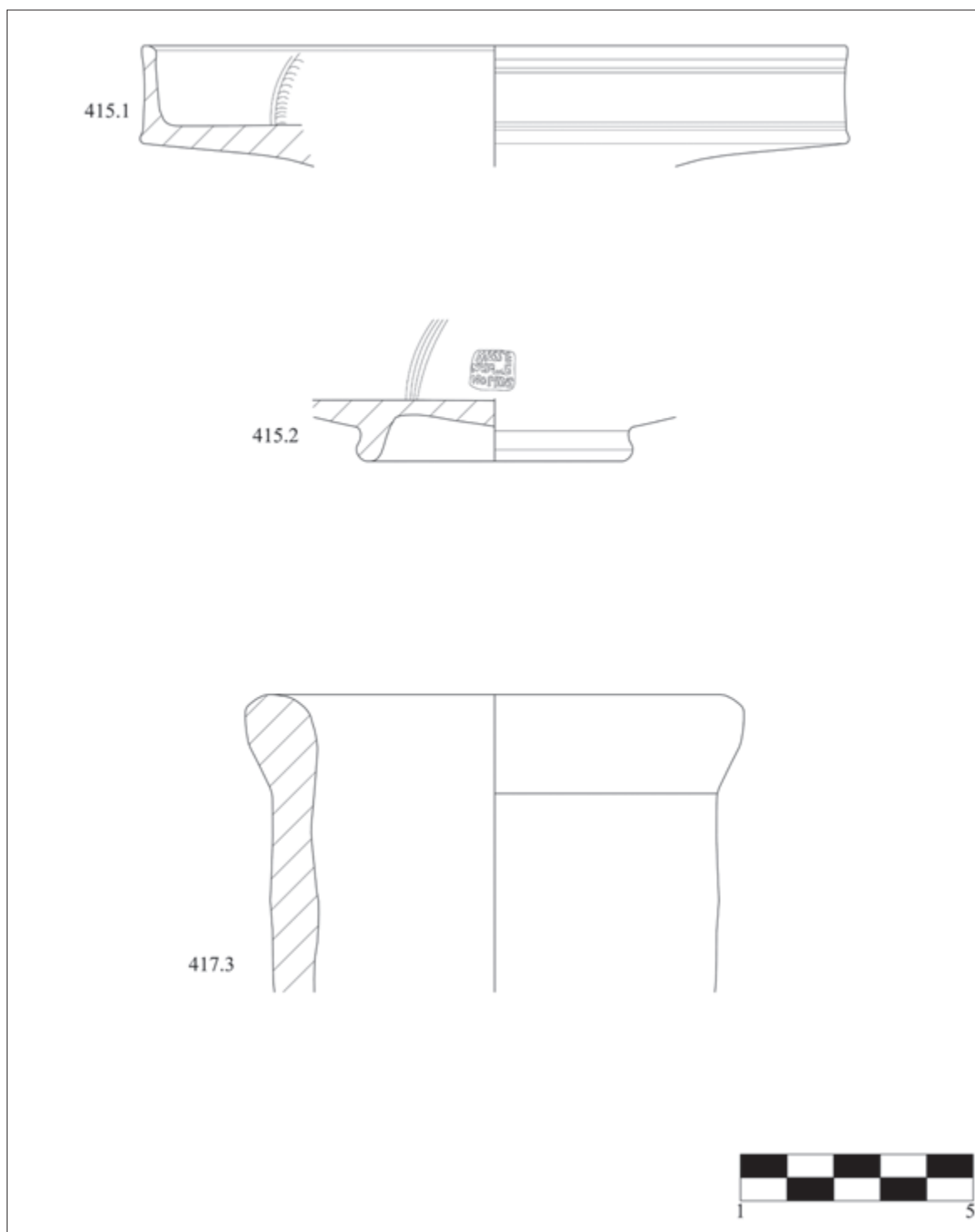


Fig. 9 – Agrigento, area del teatro. Terra sigillata italica (n. 415.1-2) e anfora Dressel 2/4 (n. 417.3) (elaborazione grafica dell'autrice).

con sottili modanature e un gradino tra orlo e fondo. In un secondo strato di terra, anch'esso grigio scuro a matrice cinerosa friabile (US 415), sono stati rinvenuti sia

un frammento di orlo²⁰ verticale di un piatto (*Atlante*

²⁰ Cfr. *Atlante* 1985, Form X, p. 385, tav. CXXI nn. 6-8.



Fig. 10 – Agrigento, area del teatro. Terra sigillata italiana (n. 417.1) (elaborazione grafica dell'autrice).

1985, forma X, databile in età augustea: fig. 9, n. 415.1) con la parete lievemente sagomata, sia un frammento di fondo²¹ (fig. 9, n. 415.2) nel quale è presente un bollo rettangolare impresso di *P. Messenius Menopilus*, attivo nel I secolo d.C.; infine da un terzo strato di terra giallo scuro di matrice sabbiosa, all'interno del quale vi erano abbondanti quantità di calcarenite sbriciolata e pietre informi di piccole e medie dimensioni (US 417), proviene un frammento di piatto (*Conspectus* 1990, forma 11, databile entro la media età augustea: fig. 10, n. 417.1) con un pronunciato orlo verticale pendente. Da questi strati, inoltre, provengono diversi frammenti di anforacei (fig. 8, n. 414.1, fig. 9, n. 417.3) riconducibili alla forma Dressel 2/4, che ben si inseriscono all'interno della cronologia attestata dalle altre classi ceramiche. In ultimo, la quarta fase di frequentazione dell'area²² è testimoniata dal rinvenimento di materiali databili a partire dall'VIII secolo d.C. (fig. 11) da mettere in relazione con strutture verosimilmente legate alla produzione di laterizi.

Tornando allo studio della cultura materiale, è stata già ribadita in altre sedi²³ la necessità di effettuare una ricerca dettagliata delle classi ceramiche presenti ad Agrigento, mettendo a sistema sia i vecchi che i nuovi dati. A livello regionale tali problematiche erano state ben evidenziate nel convegno organizzato nel 2004 a Catania da Malfitana, Poblome e Lund²⁴, dopo il quale sono stati avviati più progetti²⁵ volti a colmare i vuoti di conoscenza relativi alle produzioni siciliane in età ellenistico-romana, otte-



Fig. 11 – Agrigento, area del teatro. Frammenti ceramici tardi (elaborazione grafica dell'autrice).

nendo diversi risultati²⁶ soprattutto per Siracusa²⁷ e per Morgantina²⁸.

Lo studio dei materiali emersi dallo scavo del teatro, peraltro ancora a uno stato iniziale, dunque, si pone come obiettivo ambizioso quello di raggiungere una visione d'insieme riguardo la produzione, il commercio e l'uso della ceramica ad Agrigento, inserendosi in un ampio progetto che include anche l'area del cosiddetto tempio romano²⁹. Questi due settori, situati entrambi in una parte centrale della città, ai limiti dell'agorà, costituiscono un ottimo campo di indagine, utile sia a inquadrare in modo puntuale le fasi di frequentazione delle singole strutture, che coprono un ampio arco temporale, sia a definire la gestione degli spazi, partendo dallo studio dei materiali attestati. Dalle recenti indagini presso il teatro, appena concluse, difatti, sono emersi numerosi scarti di fornace e frammenti ipercotti riferibili a più classi cera-

21 Un confronto puntuale è presente ad Agrigento nel quartiere ellenistico-romano dove è stato rinvenuto un frammento di coppa a corpo tronco-conico di forma *Conspectus* 22 sul cui fondo è impresso lo stesso bollo, POLITO 2009, p. 53.

22 Per le fasi tarde di rioccupazione dell'area si veda il contributo di M.S. Rizzo e L. Piepoli nel presente volume.

23 ALBERTOCCHI 2016, pp. 311-313.

24 MALFITANA, POBLOME, LUND 2006.

25 GIANNATTASIO 2016; MALFITANA, CACCIAGUERRA 2016.

26 OLCESE 2012.

27 AMATO, BRANCA 2014; MALFITANA, FRANCO 2011; MALFITANA, LANTERI, CACCIAGUERRA 2014; MALFITANA, CACCIAGUERRA 2016.

28 CUOMO DI CAPRIO 1992.

29 Per quest'ultima in particolare, indagata tra il 2013 e il 2016, lo studio dei manufatti ceramici è già in fase di pubblicazione.

miche, tra cui, per esempio, anfore da trasporto e ceramica d'uso quotidiano (comune da mensa e da dispensa), che potrebbero indiziare la presenza di una fornace nell'area. L'esistenza di zone produttive in contesti agorali, d'altronde, non costituisce una novità: per rimanere in Sicilia, basti pensare a Morgantina dove si conoscono almeno dieci fornaci situate lungo i bordi dell'agorà³⁰. Riguardo la produzione, inoltre, se per le fasi tarde diverse ricerche recenti hanno consentito di avere un quadro generale più ampio – grazie anche allo scavo del butto situato nel santuario ellenistico romano³¹ – in cui sembra delinearsi una discreta attività produttiva sia nel centro urbano che nel territorio³², per le fasi più antiche manca ancora un'analisi esaustiva e lo stato di conoscenza è rimasto parcellizzato e frammentario. Si conoscono, effettivamente, circa sette fornaci, databili per la maggior parte tra il IV secolo a.C. e l'età imperiale, dislocate in più punti dell'area urbana³³, principalmente nei quartieri lungo le mura (presso Porta II e Porta V) e nella collina dei Templi; di queste, però, non si hanno notizie relative al dato quantitativo, nonché, e soprattutto, al rapporto preciso tra luogo di produzione e prodotto finito. Appare opportuno, dunque, a partire dai nuovi contesti di scavo, attuare uno studio sulle percentuali delle classi ceramiche presenti, differenziando quelle prodotte localmente da quelle importate, in modo da inquadrare i cambiamenti e le trasformazioni avvenute nel corso del tempo in un periodo così complesso come quello ellenistico, e poi quello romano, quando si assiste alla concreta formazione di un mercato internazionale, caratterizzato da un'omogeneità di base nei processi di produzione, i cui passaggi, tuttavia, a livello regionale restano ancora da definire³⁴. In questo senso, le ricerche ad Agrigento possono offrire un importante contributo alla comprensione delle trasformazioni che ebbero luogo in Sicilia, mettendo a confronto i dati sia su scala regionale, con i principali siti insulari come Siracusa o Morgantina, sia su scala "globale".

30 "Si è così arrivati ad individuare sei officine da vasaio che disponevano complessivamente di dieci fornaci, tutte situate nella zona dell'agorà [...]" (CUOMO DI CAPRIO 1992, p. 4).

31 PARELLO 2017; SCALICI 2017.

32 CASTELLANA, McCONNELL 1990; CAMINNECI, GALIOTO, FRANCO 2010; PARELLO, AMICO, D'ANGELO 2010; RIZZO, ZAMBITO 2010; BURGIO 2013; CAMINNECI, AMICO, GIANNICI 2014; RIZZO, GIANNICI, ZAMBITO 2014.

33 OLCESE 2012, pp. 389-398.

34 LIPPOLIS 2015.

Bibliografia

Agora XII = B.A. SPARKES, L. TALCOTT, *Black and plain pottery of the 6th, 5th, and 4th centuries B.C.*, The Athenian Agora XII, Princeton (N.J.) 1970.

ALBERTI 2002 = M.E. ALBERTI, *Ceramica da fuoco*, in ROMUALDI 2002, pp. 143-178.

ALBERTOCCHI 2004 = M. ALBERTOCCHI, *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica* in RdA, Supplementi, 28, Roma 2004.

AMATO, BRANCA 2014 = P. AMATO, A. BRANCA, *Gli scarfi di fornace e gli strumenti per la produzione ceramica*, in MALFITANA, CACCIAGUERRA 2014, pp. 53-62.

Atlante 1985 = AA.VV., *Terra Sigillata Italica*, in EAA, *Atlante delle forme ceramiche II: Ceramica fine romana nel bacino Mediterraneo (Tardo Ellenismo e Primo Impero)*, Roma 1985.

BECHTOLD 2008 = B. BECHTOLD, *II.4 Ceramica a vernice nera*, in Segesta III, pp. 219-430.

BELL 1981 = M. BELL, *The terracottas*, Morgantina Studies I, Princeton 1981.

BONACASA CARRA 1995 = R.M. BONACASA CARRA (a cura di), *Agrigento. La necropoli paleocristiana Sub Divo*, Istituto di Archeologia, Università di Palermo, Studi e materiali 10, Roma 1995.

BONGHI JOVINO 1984 = M. BONGHI JOVINO, *Ricerche a Pompei, I. L'insula 5 della Regio VI dalle origini al 79 d.C. Campagne di scavo 1976-1979*. Università degli studi di Milano, Istituto di archeologia, Bibliotheca archaeologica 5, Roma 1984.

BONIFAY 2004 = M. BONIFAY, *Études sur la ceramique romaine tardive d'Afrique*, BAR International Series 1301, Oxford 2004.

BURGIO 2013 = A. BURGIO, *Dinamiche insediative nel comprensorio di Cignana. Continuità e discontinuità tra l'età imperiale e l'età bizantina*, in *Sicilia Antiqua* 10, 2013, pp. 31-54.

CALIÒ et alii 2016 = L.M. CALIÒ, G.M. GEROGIANNIS, F. GIANNELLA, M. LIVADIOTTI, A. FINO, M. ALBERTOCCHI, F. LEONI, *Il santuario ellenistico romano di Agrigento. Lo scavo, l'inquadramento urbano, l'architettura*, in *Paesaggi urbani tardoantichi. Casi a confronto*, Atti delle Giornate Gregoriane VIII Edizione (29-30 novembre 2014), Bari 2016, pp. 295-318.

CALIÒ et alii 2017 = L.M. CALIÒ, V. CAMINNECI, M. LIVADIOTTI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO (a cura di), *Agrigento. Nuove ricerche sull'area pubblica centrale*, Roma 2017.

CAMINNECI 1995 = V. CAMINNECI, *La ceramica a vernice nera*, in BONACASA CARRA 1995, pp. 48-60.

CAMINNECI, FRANCO, GALIOTO 2010 = V. CAMINNECI, C. FRANCO, G. GALIOTO, *L'insediamento tardoantico di contrada Carabollace (Sciacca-Agrigento, Sicilia, Italia): primi dati sui rinvenimenti ceramici*, in LRCW 3, 2010, pp. 273-282.

CAMINNECI, AMICO, GIANNICI 2014 = V. CAMINNECI, A. AMICO, F. GIANNICI, *Ceramiche comuni e da fuoco dall'insediamento tardoantico di Carabollace (Sciacca, Sicilia, Italia). Caratterizzazione tipologica e archeometrica*, in LRCW 4, 2014, pp. 81-89.

CASTELLANA, MC CONNELL 1990 = G. CASTELLANA, B. MC CONNELL, *A rural settlement of imperial and byzantine date in Contrada Saraceno near Agrigento, Sicily*, in AJA 94, 1, 1990, pp. 25-44.

Conspectus 1990 = ETTLINGER E. et alii, *Conspectus Formarum Terrae Sigillatae italico modo confectae*, Bonn 1990.

CUCUZZA, GIANNATTASIO, PALLECCHI 2016 = N. CUCUZZA, B.M. GIANNATTASIO, S. PALLECCHI (a cura di), *Archeologia delle produzioni ceramiche nel mondo antico: spazi, prodotti, strumenti e tecniche*, Atti del Convegno (Genova 1-2 dicembre 2014), Quaderni di archeologia - Genova 1, Ariccia 2016.

CUOMO DI CAPRIO 1992 = N. CUOMO DI CAPRIO, *Fornaci e officine da vasaio tardo-ellenistiche*, Morgantina studies III, Princeton 1992.

FINO, LABRIOLA 2017 = A. FINO, A. LABRIOLA, *Dati preliminari sull'architettura del teatro di Agrigento*, in CALIÒ et alii 2017, pp. 113-128.

FORTI 1962 = L. FORTI, *Gli unguentari del primo periodo ellenistico*, in RendNap 37, 1962, pp. 143-157.

GENY 2001 = É. GENY (éd.), *Céramiques hellénistiques et romaines 3*, Publications du Centre Camille Jullian 28, Paris 2001.

GEROGIANNIS 2017 = G.M. GEROGIANNIS, *Gli unguentari*, in CALIÒ et alii 2017, pp. 65-68.

GIANNATTASIO 2016 = B.M. GIANNATTASIO, *Impianti di produzioni ceramiche in Magna Grecia e Sicilia: osservazioni introduttive*, in CUCUZZA, GIANNATTASIO, PALLECCHI 2016, pp. 51-54.

HAYES 1972 = J.W. HAYES, *Late Roman Pottery*, London 1972.

LEONI 2017 = F. LEONI, *L'area del teatro in età ellenistica: lo scavo e i reperti*, in CALIÒ et alii 2017, pp. 41-44.

LIPPOLIS 2015 = E. LIPPOLIS, *Continuità e discontinuità: il III secolo tra Egeo e Occidente attraverso produzione e commercio dei prodotti ceramici*, in *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale*, Atti del cinquantaduesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 27-30 settembre 2012), Taranto 2015, pp. 117-156.

LRCW 3 = S. MENCHELLI, S. SANTORO (a cura di), *Late Roman coarse wares, cooking wares and amphorae in the Mediterranean. Comparison between Western and Eastern Mediterranean*, International Conference on Late Roman Coarse Wares (Parma and Pisa March 2008), Oxford 2010.

LRCW 4 = N. POULOU-PAPADIMITRIOU, E. NODAROU, V. KILIKOGLU (a cura di), *Late Roman coarse wares, cooking wares and amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry. The Mediterranean: a market without frontiers*, International Conference on Late Roman Coarse Wares (Thessaloniki, Greece April 2011), Oxford 2014.

MALFITANA 2006 = D. MALFITANA, *Metodologie, problemi e prospettive di ricerca negli studi di ceramologia ellenistica e romana in Sicilia. Un planning per future ricerche tra archeologia e archeometria*, in MALFITANA, POBLOME, LUND 2006, pp. 399-421.

MALFITANA, POBLOME, LUND 2006 = D. MALFITANA, J. POBLOME, J. LUND, *Old pottery in a new century innovating perspectives on Roman pottery studies*. Convegno internazionale di studi (Catania 22-24 aprile 2004), Monografie dell'Istituto per i beni archeologici e monumentali 1, Catania 2006.

MALFITANA, FRANCO 2011 = D. MALFITANA, C. FRANCO, *"Archeologia dell'artigianato" nella provincia Sicilia: nuove prospettive di indagine ed il ruolo del Roman Sicily Project*, in NOGALES, RODÀ 2011, pp. 79-91.

MALFITANA, CACCIAGUERRA 2014 = D. MALFITANA, G. CACCIAGUERRA, *Archeologia classica in Sicilia e nel Mediterraneo: didattica e ricerca nell'esperienza mista CNR e università. Il contributo delle giovani generazioni. Un triennio di ricerche e tesi universitarie*, Ricerche di archeologia classica e post-classica in Sicilia 2, Catania 2014.

MALFITANA, LANTERI, CACCIAGUERRA 2014 = D. MALFITANA, R. LANTERI, G. CACCIAGUERRA, *Cultura materiale e produzioni artigianali a Siracusa in età ellenistica e romana. Indagini multidisciplinari sul quartiere artigianale della città antica*, in *ReiCretActa* 43, 2014, pp. 557-572.

MALFITANA, CACCIAGUERRA 2016 = D. MALFITANA, G. CACCIAGUERRA, *Archeologia della produzione ceramica a Siracusa tra l'età ellenistica e la prima età imperiale: primi dati dal quartiere artigianale*, in CUCUZZA, GIANNATTASIO, PALLECCHI 2016, pp. 71-102.

MOREL 1981 = J.-P. MOREL, *Céramique campanienne: les formes*, Bibliothèque des Écoles Française d'Athènes et de Rome 244, Rome 1981.

NOGALES, RODÀ 2011 = T. NOGALES, I. RODÀ (a cura di), *Roma y las Provincias. Model e difusion*, Actas del XI Coloquio internacional de arte romano provincial (Mèrida 18-21 maggio 2009), Roma 2011.

OLCESE 2012 = G. OLCESE, *Atlante dei siti di produzione ceramica (Toscana, Lazio, Campania e Sicilia). Con le tabelle dei principali relitti del Mediterraneo occidentale con carichi dall'Italia centro meridionale: IV secolo a.C. - I secolo d.C.*, Immensa aequora 2, Roma 2012.

PANELLA 2001 = C. PANELLA, *Le anfore di età imperiale nel Mediterraneo occidentale*, in GENY 2001, pp. 177-275.

PARELLO, AMICO, D'ANGELO 2010 = M.C. PARELLO, A. AMICO, F. D'ANGELO, *L'insediamento alla foce del Verdura in territorio di Sciacca (Agrigento-Sicilia-Italia). I materiali ceramici*, in LRCW 3, pp. 283-291.

PARELLO 2017 = M.C. PARELLO, *L'area del Foro e le sue trasformazioni in età tardoantica*, in CALIÒ et alii 2017, pp. 151-160.

PIEPOLI 2017 = L. PIEPOLI, *L'area del teatro in età postclassica: lo scavo e i reperti*, in CALIÒ et alii 2017, pp. 45-52.

POLITO 2009 = A. POLITO, *La terra sigillata italica lisca dal quartiere ellenistico-romano di Agrigento*, Roma 2009.

PY, ADROHER, RAYNAUD 1993 = M. PY, A.M. ADROHER, C. RAYNAUD, *Dicocer: Dictionnaire des céramiques antiques (7^{ème} s. av.n.è. – 7^{ème} de n.è.)*, Lattara 6, Lattes 1993.

RIZZO, ZAMBITO 2010 = M.S. RIZZO, L. ZAMBITO, *Ceramiche comuni ed anfore dal villaggio tardoantico di Cignana (Naro-Agrigento, Sicilia, Italia)*, in LRCW 3, pp. 293-300.

RIZZO, GIANNICI, ZAMBITO 2014 = M.S. RIZZO, F. GIANNICI, L. ZAMBITO, *Anfore di tipo siciliano dal territorio di Agrigento*, in LRCW 4, pp. 213-223.

ROMUALDI 2002 = A. ROMUALDI, *Populonia. Ricerche sull'acropoli*, Pontedera 2002.

SCALICI 2017 = M. SCALICI, *I reperti rinvenuti nella discarica*, in CALIÒ et alii 2017, pp. 73-78.

Segesta III = R. CAMERATA SCOVAZZO (a cura di), *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, Documenti di archeologia 48, Mantova 2008.

STONE 2014 = S.C. STONE, *The Hellenistic and Roman Fine Pottery*, Morgantina Studies VI, Princeton 2014.

RIASSUNTO – Le indagini effettuate all'interno dell'area del teatro di Agrigento hanno permesso di riportare alla luce una molteplice quantità di materiale, per lo più manufatti ceramici, mediante i quali è stato possibile avanzare alcune ipotesi relative alle diverse fasi di frequentazione dell'edificio teatrale, partendo dall'edificazione dello stesso fino alla rioccupazione dell'area in seguito alla sua defunzionalizzazione.

SUMMARY – The investigations carried out within the theater area of Agrigento allowed to bring to light a multiple quantity of material, mostly ceramic artefacts, through which it was possible to advance hypotheses concerning the different phases of attendance of the theater building, starting from the construction of the same until the reoccupation of the area later its de-functionalization.

Parole chiave: Agrigento, ceramica, contesti, cronologie, teatro.

Keywords: Agrigento, ceramics, contexts, chronologies, theater.